

(WIP)

*i.*

(«Centouno quadrati visibili sulla griglia della finestra, uno in più del lecito, più sei fronti di denti: centosette  
– gli altri denti non valgono – non c'è  
un individuo, qui;

secondo un conteggio inclusivo, novantasette denti della cerniera, cui aggiungere  
i tre o quattro lati di sbienco nei premolari o  
molari, adesso sì: centouno;

centouno però, più i due tubi, il trave, le tre tracce d'aura tangenti la parabola di luce craniale:  
: centosette;

centosette = centosette,  
elementare», fai tra te e te; «non c'è nessun individuo, qui»).

*ii.*

*Ecce!* Lo vedi, questo dolore specifico, l'orrore deittico, spiato prodursi *n* volte

«*Tathata*,  
sullo schermo, sul muro – *Tatta*, diceva Dora  
battendo il petto per indicare sé a un anno, indicando dunque l'indicare chiunque –  
mimando: "Io sono chiunque, io sono il dolore di tutti"»).